



Firenze, 30 luglio 2021

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

OGGETTO: collegato alla Pdd n. 126 – Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2021

Ordine del giorno
(ai sensi dell'Art. 180 del Regolamento interno)

Il Consiglio Regionale

Visto:

- l'obiettivo n. 11 recante disposizioni in merito alle “Politiche per il diritto e la dignità del lavoro” compreso nella “Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2021”.

Preso atto che:

- la Toscana, al pari del resto d'Italia, ha sofferto – stando agli studi IRPET 2021 citati nel suddetto documento – le ricadute negative della pandemia da Covid-19 dal punto di vista sociale, economico, occupazionale e lavorativo;
- nel suddetto documento si parla di “sostegno al reddito e difesa di diritti dei lavoratori”

Considerato che:

- tra i lavoratori più colpiti dalle conseguenze della crisi economica e sociale post-pandemica, vi sono senza dubbio i lavoratori stagionali, i lavoratori precari, i lavoratori a progetto e questi, nella maggior parte dei casi, sono giovani e giovanissimi alle prime esperienze in ambito occupazionale;
- gli strumenti messi in atto dal governo nazionale per fare fronte alla disoccupazione strutturale che da decenni ormai investe il nostro paese, con un trend costantemente – salvo brevi e sporadici lassi temporali – in preoccupante crescita sono da ritenersi assolutamente fallimentari, primo tra tutti lo strumento del “Reddito di Cittadinanza”, introdotto dal governo presieduto dall'Avv. Giuseppe Conte (Conte I).



Rilevato che:

- negli ultimi tempi si è diffusa la preoccupante notizia della difficoltà riscontrata da numerosi imprenditori locali nel reperire forza lavoro stagionale, a progetto, interinale o, in maniera più generica, a tempo determinato.

Invita il presidente della Giunta regionale

- a valutare l'ipotesi di istituire un fondo regionale finalizzato ad integrare i redditi dei lavoratori stagionali, a progetto o comunque con contratti a tempo determinato, al fine di adeguare i redditi italiani – soprattutto quelli dei lavoratori più giovani – a quelli degli altri paesi europei, senza gravare sulle attività commerciali ed imprenditoriali private, fortemente penalizzate dalla stagione pandemica che sta investendo il mondo intero.

Cons. Francesco Torselli